
	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG




Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001


La responsabilità Amministrativa delle Società e degli Enti

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 Marzo 2019

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

SOMMARIO

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Definizioni

Società: SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.

Società Controllante: società che direttamente o indirettamente controlla SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.

D.Lgs. 231/2001 o **Decreto:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni o integrazioni.

Attività sensibili: attività di SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l. nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto.

Consulenti: soggetti che in ragione delle competenze professionali prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto della società SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l. sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

Dipendenti: soggetti aventi con SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l. un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato.

CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro attualmente in vigore ed applicato da SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.

P.A.: la Pubblica Amministrazione, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio.

Pubblico ufficiale: colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa" (art. 357 c.p.).

Incaricato di un pubblico servizio: colui che "a qualunque titolo presta un pubblico servizio", intendendosi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa (art. 358 c.p.).

Linee Guida Confindustria: documento-guida di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 ed aggiornato il 31 marzo 2014) per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto.

Modello: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Organi sociali: sia l'organo amministrativo che L'ORGANO DI CONTROLLO (SINDACO UNICO) della Società.

Organismo di Vigilanza o **OdV:** organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento.

Codice Etico: Codice Etico adottato dalla Società.

Partner: controparti di SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l., persone fisiche o giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione.


Soggetti apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società.

Soggetti subordinati: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

TUF: Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 c.d. "Testo unico della finanza".

TUS: Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81 c.d. "Testo unico sulla sicurezza".

Vertice della Società: Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato della Società

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

STRUTTURA DEL DOCUMENTO


Il presente documento è strutturato in una Parte Generale e in una Parte Speciale.

La Parte Generale comprende una disamina della disciplina contenuta nel D.Lgs. 231/2001 e costituisce le linee guida che descrivono il processo di adozione del Modello da parte della SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l., i reati rilevanti per la Società, i destinatari del Modello, l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.


La Parte Speciale indica le attività sensibili, cioè a rischio di reato, per la Società ai sensi del Decreto, i principi generali di comportamento, gli elementi di prevenzione a presidio delle suddette attività e le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti.

Oltre a quanto di seguito espressamente stabilito, sono inoltre parte integrante del presente documento:

- il *control and risk self assessment* finalizzato all'individuazione delle attività sensibili, qui integralmente richiamato e agli atti della Società;
- il Codice Etico che definisce i principi e le norme di comportamento aziendale;
- tutte le disposizioni, i provvedimenti interni, gli atti e le procedure operative aziendali che di questo documento costituiscono attuazione (es. poteri, organigrammi, *job description*, Statuto). Tali atti e documenti sono reperibili secondo le modalità previste per la loro diffusione all'interno dell'azienda

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Parte Generale

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

1.1. CARATTERISTICHE E NATURA DELLA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nel recepire la normativa comunitaria sulla lotta alla corruzione, introduce e disciplina la responsabilità amministrativa derivante da reato degli enti collettivi, che fino al 2001 potevano unicamente essere chiamati a pagare, in via solidale, le multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte ai propri rappresentanti legali, amministratori o dipendenti.

La natura di questa nuova forma di responsabilità degli enti è di genere misto e la sua peculiarità sta nel fatto che coniuga aspetti del sistema penale e del sistema amministrativo. L'ente è punito con una sanzione amministrativa in quanto risponde di un illecito amministrativo, ma è sul processo penale che si basa il sistema sanzionatorio: l'Autorità competente a contestare l'illecito è il pubblico ministero, mentre è il giudice penale che irroga la sanzione.

La responsabilità amministrativa dell'ente è distinta ed autonoma rispetto a quella della persona fisica che commette il reato e sussiste anche qualora non sia stato identificato l'autore del reato, o il reato si sia estinto per una causa diversa dall'amnistia. In ogni caso la responsabilità dell'ente va sempre ad aggiungersi e mai a sostituirsi a quella della persona fisica autrice del reato.

Il campo di applicazione del Decreto è molto ampio e riguarda tutti gli enti forniti di personalità giuridica, le società, le associazioni anche prive di personalità giuridica, gli enti pubblici economici, gli enti privati concessionari di un pubblico servizio. La normativa non è invece applicabile allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli enti pubblici non economici, e agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (per esempio i partiti politici e i sindacati).

La norma non fa riferimento agli enti non aventi sede in Italia. Tuttavia, a tal proposito, un'ordinanza del GIP del Tribunale di Milano (ord. 13 giugno 2007; v. anche GIP Milano, ord. 27 aprile 2004, e Trib. Milano, ord. 28 ottobre 2004) ha sancito, in base al principio di territorialità, la sussistenza della giurisdizione del giudice italiano in relazione a reati commessi da enti esteri in Italia.

1.2. FATTISPECIE DI REATO INDIVIDUATE DAL DECRETO E DALLE SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

L'ente può essere chiamato a rispondere soltanto per i reati – c.d. reati presupposto – indicati dal Decreto o comunque da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto costituente reato.

Il Decreto, al momento dell'entrata in vigore, disciplinava la responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai soli reati contro la Pubblica Amministrazione previsti agli artt. 24 e 25.1


Successivi interventi legislativi hanno progressivamente ampliato il catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente.

Le fattispecie di reato oggi suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa della società, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti sopra menzionati, sono espressamente richiamate dagli artt. 24, 24-bis, 24-ter, 25, 25-bis, 25-bis.1, 25-ter, 25-quater, 25-quater.1, 25-quinquies, 25-sexies e 25-septies, 25-octies, 25-novies, 25-decies, 25-undecies e 25-duodecies del d.lgs. 231/01, nonché dalla L. 146/2006 e dal D.lgs. 58/1998 (TUF).

Tali fattispecie di reato possono essere comprese, per comodità espositiva, nelle seguenti categorie:

- delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (quali ad esempio corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità, malversazione ai danni dello Stato, truffa ai danni dello Stato e frode informatica ai danni dello Stato, richiamati dagli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/01)¹;

¹ Si tratta dei seguenti reati: malversazione a danno dello Stato o dell'Unione europea (art. 316- bis c.p.), indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.), truffa aggravata a danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.), corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318, 319 e 319-bis c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione, istigazione alla corruzione e concussione di membri delle Comunità europee, funzionari delle Comunità europee, degli Stati esteri e delle organizzazioni pubbliche internazionali (art. 322-bis c.p.).

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- delitti informatici e trattamento illecito di dati (richiamati dall'art. 24-bis d.lgs. 231/01)²;
- delitti di criminalità organizzata, sia su scala "transnazionale" (richiamati dalla Legge 16 marzo 2006 n. 146), che nazionale (richiamati dall'art. 24-ter d.lgs. 231/01)³;
- delitti contro la fede pubblica (falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, e in strumenti o segni di riconoscimento), richiamati dall'art. 25-bis d.lgs. 231/01)⁴;

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata il 13 novembre 2012, è stata introdotta la fattispecie di "induzione indebita a dare o promettere utilità", di cui all'articolo 319-quater c.p. richiamato dall'art. 25, c. 3 del D.Lgs. 231/2001.

² La Legge 48/08 di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Criminalità Informatica di Budapest (23 novembre 2001) ha previsto l'introduzione dell'art. 24-bis nel D.Lgs. 231/01, estendendo la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai c.d. reati di "criminalità informatica": falsità in un documento informatico pubblico o privato (491-bis c.p.), accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (615-ter c.p.), detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (615-quater c.p.), diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (615-quinquies c.p.), intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (617-quater c.p.), installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (617-quinquies c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (635-bis c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (635-ter c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici (635-quater c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (635-quinquies c.p.), frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (640-quinquies c.p.).

³ La Legge 16 marzo 2006 n. 146 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale", in vigore dal 12 aprile 2006, ha introdotto la responsabilità amministrativa dell'ente per determinati delitti, ove sussista il carattere di "transnazionalità" della condotta criminosa. L'art. 3 della Legge 146/2006 definisce il reato transnazionale come quello punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato e: (a) sia commesso in più Stati; (b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; (c) ovvero sia commesso in uno Stato ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; (d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.


I reati rilevanti se commessi in forma "transnazionale" sono: l'associazione per delinquere, di natura semplice e di tipo mafioso, (rispettivamente artt. 416 e 416 bis c.p.), l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 Testo Unico di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309), l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri o al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 291-quater Testo Unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43), l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del Testo Unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286), reati concernenti intralcio alla giustizia, quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.) e il favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Successivamente, la Legge 94/2009, entrata in vigore l'8 agosto 2009, ha previsto, tra l'altro, l'introduzione dell'art. 24-ter nel D.Lgs. 231/01, che estende la previsione delle responsabilità in capo agli enti rispetto alla commissione di delitti di criminalità organizzata, anche se non connotati dal requisito della "transnazionalità".

I reati di tipo "associativo" oggi rilevanti ai sensi del Decreto - anche se commessi sul solo territorio italiano - sono quindi i seguenti: l'associazione per delinquere, di natura semplice e di tipo mafioso, (rispettivamente artt. 416 (escluso sesto comma) e 416 bis c.p.), delitti di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.Lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma c.p.), scambio elettorale politico-mafioso (art.416 ter c.p.), sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.), associazione a delinquere finalizzata allo Spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90), delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407 comma 2 lettera a) c.p.p..

⁴ L'art. 25-bis è stato introdotto nel d.lgs. 231/01 dall'art. 6 del D.L. 350/2001, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 409/2001. Si tratta dei reati di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.), alterazione di monete (art. 454 c.p.), spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.), spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.), falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.), contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.), fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.), uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.).

La Legge 99/2009, entrata in vigore il 15 agosto 2009, ha comportato la nuova formulazione dell'art. 25-bis ("falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento") che prevede l'introduzione di fattispecie di reato non contemplate nella vecchia dicitura. Le modifiche nel corpo dell'articolo prevedono l'introduzione della lettera f-bis) e la responsabilità

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- reati di turbata libertà dell'industria e del commercio (richiamati dall'art. 25-bis.1 del d.lgs. 231/01)⁵;
- reati societari (richiamati dall'art. 25-ter d.lgs. 231/01, quali ad esempio il reato di false comunicazioni sociali, nonché il reato di corruzione tra privati)⁶;
- delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (richiamati dall'art. 25-quater del d.lgs. 231/01)⁷;

amministrativa degli enti per i reati di: contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.), introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

In data 27 luglio 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n. 125 - Attuazione della direttiva 2014/62/UE sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI. Il summenzionato Decreto ha apportato modifiche agli articoli del Codice Penale relativi ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, di cui all'art. 25-bis del D.Lgs. 231 (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento).

⁵ La medesima legge 99/2009 ha comportato, inoltre, l'introduzione dell'art. 25-bis.1 nel D.Lgs. 231/01, ossia la previsione delle responsabilità in capo agli enti rispetto alla commissione di reati contro l'industria ed il commercio. In particolare, tra i reati rilevanti ai sensi del presente articolo vi sono: turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.), frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.), vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.), vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.), fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.), contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.), illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.), frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).


⁶ L'art. 25-ter è stato introdotto nel d.lgs. 231/01 dall'art. 3 del d.lgs. 61/2002. Si tratta dei reati di false comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (artt. 2621 e 2622 c.c.), impedito controllo (art. 2625, 2° comma, c.c.), formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), aggio (art. 2637 c.c.), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.). Il reato di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, disciplinato dall'art. 2624 c.c. e richiamato dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01, è stato abrogato dall'art. 37, comma 34 del D. Lgs. 39/2010. La nuova formulazione introdotta dal predetto articolato normativo è ora prevista all'art.27 dello stesso D. Lgs. 39/2010, non richiamato dal D. Lgs. 231/2001. Pertanto, il reato di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione non è più considerato rilevante ai fini della Responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. Inoltre, la Legge 27 maggio 2015 n. 69 che, come già ricordato, è in vigore a partire dal 14 giugno 2015, nell'apportare delle modifiche al reato di false comunicazioni sociali e alle norme collegate all'interno del codice civile, ha previsto – all'articolo 12 – anche delle “modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari”.

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata il 13 novembre 2012, è stata introdotta la fattispecie di “corruzione tra privati”, di cui all'articolo 2635 c.c. (così come novellato dalla medesima legge n. 190/2012), richiamato dall'art. 25-ter comma 1, lettera s-bis del D.Lgs. 231/2001.

La Legge 27 maggio 2015 n. 69, in vigore a partire dal 14 giugno 2015, ha apportato modifiche al reato di false comunicazioni sociali e alle norme collegate all'interno del codice civile, prevedendo – all'articolo 12 – anche delle “modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari”.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 10 marzo 2017 ha modificato la corruzione tra privati. I soggetti punibili sono stati ampliati e ricomprendono ora tutti quanti svolgono funzioni direttive ed anche coloro che pongono in essere la condotta per interposta persona. La condotta punita è stata estesa, oltre che alla sollecitazione e ricezione, anche all'accettazione della promessa di ricevere denaro o altra utilità non dovuti. La finalità del reato è quella di compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi dell'ufficio o di fedeltà e non è più richiesta la prova di un danno per la società. E' rimasta invece la procedibilità a querela di parte, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza. Il provvedimento inoltre introduce il reato di istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.) ed inasprisce le sanzioni per l'ente nel caso in cui il corruttore sia soggetto che abbia agito in nome e nell'interesse dell'ente, prevedendo l'applicazione delle sanzioni interdittive. Rimane punito solo l'ente (che può essere anche una associazione) che abbia commesso corruzione attiva.”.

⁷ la legge 14 gennaio 2003 n. 7 ha ratificato la Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo del 9 dicembre 1999 - New York L'art. 3 della Legge, introducendo l'art. 25-quater, estende la responsabilità degli enti ai delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali nonché a tutti i delitti, non specificamente indicati, che si pongano in violazione di quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione, di cui è data esecuzione. Le principali fattispecie richiamate dal D.Lgs. 231/01 all'art. 25-quater sono le seguenti: associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico (art. 270-bis c.p.), attentato per finalità terroristiche o di eversione (art.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- delitti contro la persona (quali ad esempio la tratta di persone, la riduzione e mantenimento in schiavitù, richiamati dall'art. 25-quater.1 e dall'art. 25-quinquies d.lgs. 231/01)⁸;
- reati ed illeciti amministrativi di "market abuse" (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, richiamati dall'art. 25-sexies d.lgs. 231/01 e dal D.lgs. 58/1998)⁹;
- reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (omicidio colposo e lesioni personali gravi colpose richiamati dall'art. 25-septies d.lgs. 231/01)¹⁰;
- reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e di autoriciclaggio (richiamati dall'art. 25-octies d.lgs. 231/01)¹¹;
- delitti in materia di violazione dei diritti d'autore (richiamati dall'art. 25-novies d.lgs. 231/01)¹²;
- delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p., richiamato dall'art. 25-decies d.lgs. 231/01)¹³;
- reati ambientali (richiamati dall'art. 25-undecies del d.lgs. 231/01)¹⁴;

280 c.p.), cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (artt. 304 e 305 c.p.), banda armata (art. 306 c.p.).

⁸ L'art. 25-quinquies è stato introdotto nel d.lgs. 231/01 dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n.228. Si tratta dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.), reati connessi alla prostituzione minorile e allo sfruttamento della stessa (art. 600-bis c.p.), alla pornografia minorile e allo sfruttamento della stessa (art. 600-ter c.p.), detenzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori (art. 600-quater c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.).

L'art. 25-quater.1 è stato introdotto dalla legge 9 gennaio 2006 n. 7 e si riferisce al delitto di mutilazione di organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).

⁹ L'art. 25-sexies è stato introdotto nel d.lgs. 231/01 dall'art. 9, comma 3, della legge 62/2005. Si tratta dei reati di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d.lgs. 58/1998) e manipolazione del mercato (art. 185 d.lgs. 58/1998). La disciplina (anche penale) degli abusi di mercato è stata poi estesa con il d.lgs. 101/2009 (che ha modificato il d.lgs. 58/98 – Testo Unico Finanza) anche agli strumenti finanziari "ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano" (art. 180 co. 1 lett. a) n. 2). In particolare, per le omologhe condotte relative ai predetti strumenti sono state introdotte fattispecie di reato di natura contravvenzionale: abuso di informazioni privilegiate (art. 184 co. 3 bis d.lgs. 58/98) e manipolazione di mercato (art. 185 co. 2 bis d.lgs. 58/98).

In forza di quanto previsto dall'art. 187-quinquies d.lgs. 58/98, sul versante amministrativo sono altresì da considerare illeciti-presupposto della responsabilità dell'ente: abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis d.lgs. 58/98) e manipolazione del mercato (art. 187-ter d.lgs. 58/98). Anche per tali illeciti amministrativi è prevista l'estensione di applicabilità ai fatti concernenti gli strumenti finanziari di cui art. 180 co. 1 lett. a) n. 2.


¹⁰ L'art. 25-septies d.lgs. 231/01 è stato introdotto dalla legge 123/07. Si tratta dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (artt. 589 e 590, co. 3, c.p.).

¹¹ Il D.Lgs. 231/07 di recepimento della Direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo in materia di antiriciclaggio ha previsto, tra l'altro, l'introduzione dell'art. 25-octies nel D.Lgs. 231/01 ossia la previsione delle responsabilità in capo agli enti rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. I reati di riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, già rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 purché connotati dal requisito della "transnazionalità", sono stati quindi rubricati diversamente in forza della nuova previsione normativa, essendo ora rilevanti per la responsabilità dell'ente anche se commessi sul solo territorio italiano. Inoltre, la legge n°186/2014 ha introdotto nell'ordinamento giuridico la nuova figura delittuosa dell'autoriciclaggio con effetti sulla responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/2001

¹² Con la legge 99/2009 è stato introdotto nel D.Lgs. 231/01 anche l'art. 25-novies, che prevede le responsabilità in capo agli enti rispetto alla commissione di reati previsti dalla L. 633/1941 a protezione del diritto d'autore (e, in particolare, degli artt. 171, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171- octies).

¹³ ¹⁴ Con la successiva legge 116/2009 - anch'essa entrata in vigore il 15 agosto 2009 e successivamente modificata nel D.Lgs. 121/2011, è stata introdotta la responsabilità in capo agli enti (articolo 25-decies del Decreto) per la commissione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), estendendo quindi la responsabilità dell'ente anche se il reato è commesso sul solo territorio italiano (in precedenza, infatti, il reato era già rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01 purché connotato dal requisito della "transnazionalità").

¹⁴ L'art. 25-undecies d.lgs. 231/01 è stato introdotto dal D.Lgs. 121/2011, in attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE. La responsabilità degli Enti è quindi estesa per i reati commessi ai sensi degli artt.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- reato di “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (art. 25- duodecies del Decreto)¹⁵.

1.3. CRITERI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ ALL'ENTE

Oltre alla commissione di uno dei reati presupposto, affinché l'ente sia sanzionabile ai sensi del D.Lgs. 231/2001 devono essere integrati altri requisiti normativi. Tali ulteriori criteri della responsabilità degli enti possono essere distinti in “oggettivi” e “soggettivi”.

Il primo criterio oggettivo è costituito dal fatto che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto legato all'ente da un rapporto qualificato. In proposito si distingue tra:

- soggetti in “posizione apicale”, cioè che rivestono posizioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, quali, ad esempio, il legale rappresentante, l'amministratore, il direttore di un'unità organizzativa autonoma, nonché le persone che gestiscono, anche soltanto di fatto, l'ente. Si tratta delle persone che effettivamente hanno un potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto della società. Sono inoltre assimilabili a questa categoria tutti i soggetti delegati dagli amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione della società o di sue sedi distaccate;
- soggetti “subordinati”, ovvero tutti coloro che sono sottoposti alla direzione ed alla vigilanza dei soggetti apicali. Specificatamente appartengono a questa categoria i lavoratori dipendenti e quei soggetti che, pur non facendo parte del personale, hanno una mansione da compiere sotto la direzione ed il controllo di soggetti apicali. Tra i soggetti esterni interessati vi sono i collaboratori, i promotori, gli agenti e i consulenti, che su mandato della società compiono attività in suo nome. Rilevanti sono, infine, anche i mandati o i rapporti contrattuali con soggetti non appartenenti al personale della società, sempre nel caso in cui questi soggetti agiscano in nome, per conto o nell'interesse della società.

Ulteriore criterio oggettivo è il fatto che il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente; è sufficiente la sussistenza di almeno una delle due condizioni, alternative tra loro:

- l'“interesse” sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito;
- il “vantaggio” sussiste quando l'ente ha tratto – o avrebbe potuto trarre – dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura


Secondo la Corte di Cassazione (Cass. Pen., 20 dicembre 2005, n. 3615), i concetti di interesse e vantaggio non vanno intesi come concetto unitario, ma dissociati, essendo palese la distinzione tra quello che potrebbe essere inteso come un possibile guadagno prefigurato come conseguenza dell'illecito, rispetto ad un vantaggio chiaramente conseguito grazie all'esito del reato. In tal senso si è pronunciato anche il Tribunale di Milano (ord. 20 dicembre 2004), secondo cui è sufficiente la sola finalizzazione della condotta criminosa al perseguimento di una data utilità, a prescindere dal fatto che questa sia effettivamente conseguita.

La responsabilità dell'ente sussiste non soltanto quando esso ha tratto un vantaggio patrimoniale immediato dalla commissione del reato, ma anche nell'ipotesi in cui, pur nell'assenza di tale risultato, il fatto trovi motivazione nell'interesse della società. Il miglioramento della propria posizione sul mercato o l'occultamento di una situazione di crisi finanziaria sono casi che coinvolgono gli interessi della società senza apportargli però un immediato vantaggio economico. È importante, inoltre, evidenziare che, qualora il reato sia commesso da soggetti qualificati di una società appartenente ad un gruppo, il concetto di interesse può essere esteso in senso sfavorevole alla società capogruppo. Il Tribunale di Milano (ord. 20 dicembre 2004) ha

727-bis e 733-bis del C.P., nonché per alcuni reati di cui al D.Lgs. 152/06 (Testo Unico Ambientale, artt. 137, 256, 257, 258, 259, 260, 260-bis, 279), nonché ancora per i reati previsti dalla legge 7 febbraio 1992, n. 150 (artt.1 e 3-bis), dall'art. 3, c. 6, della legge 28 dicembre 1993 n. 549, e dal D. Lgs. 22/07 (artt. 8 e 9).

Inoltre la legge 22 maggio 2015 n.68 introduce nel Codice penale il titolo VI-bis “Dei Delitti contro l'ambiente”, con nuove fattispecie di reato. Trovano così disciplina: l'inquinamento ambientale (art. 452-bis) e la sua forma aggravata da morte o lesioni (art. 452-quater); il disastro ambientale (art. 452-quater); i delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies); il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies); l'impedimento del controllo (art. 452-septies); l'omessa bonifica (art. 452-terdecies).

¹⁵ L'art. 25-duodecies d.lgs. 231/01 è stato introdotto dal D.Lgs. n. 109/2012, in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22 [commi 12, 12-bis-12-quinquies] del D.Lgs. 286/1998 (Testo Unico sull'immigrazione – T.U.I.).

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

sancito che l'elemento caratterizzante l'interesse di gruppo sta nel fatto che questo non si configura come proprio ed esclusivo di uno dei membri del gruppo, ma come comune a tutti i soggetti che ne fanno parte. Per questo motivo si afferma che l'illecito commesso dalla controllata possa essere addebitato anche alla controllante, purché la persona fisica che ha commesso il reato – anche a titolo di concorso – appartenga anche funzionalmente alla stessa.

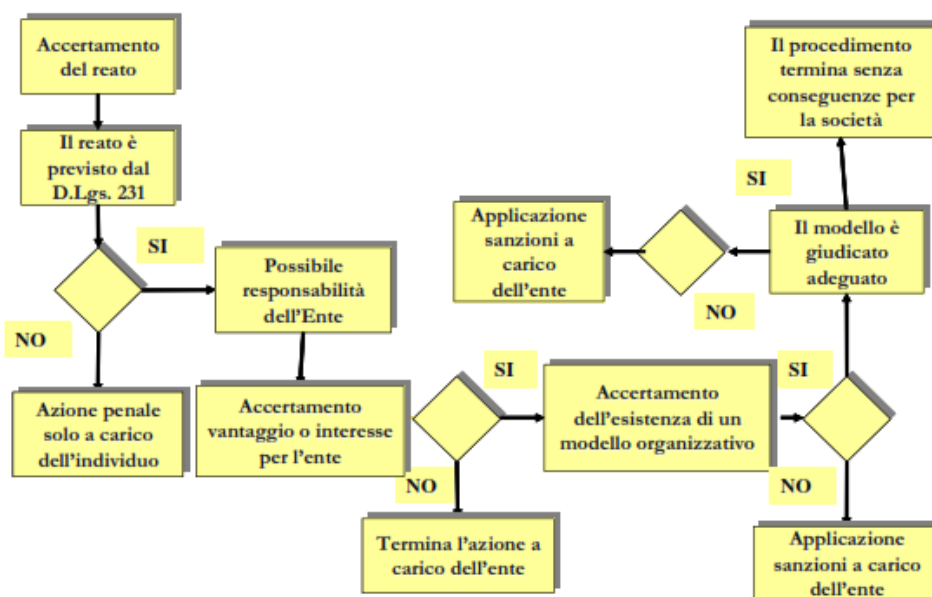
Quanto ai criteri soggettivi di imputazione del reato all'ente, questi attengono agli strumenti preventivi di cui lo stesso si è dotato al fine di prevenire la commissione di uno dei reati previsti dal Decreto nell'esercizio dell'attività di impresa. Il Decreto, infatti, prevede l'esclusione dell'ente dalla responsabilità solo se lo stesso dimostra:

- che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del predetto organismo.


Le condizioni appena elencate devono concorrere congiuntamente affinché la responsabilità dell'ente possa essere esclusa.

Nonostante il modello funga da causa di non punibilità sia che il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale sia che sia stato commesso da un soggetto in posizione subordinata, il meccanismo previsto dal Decreto in tema di onere della prova è molto più severo per l'ente nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale. In quest'ultimo caso, infatti, l'ente deve dimostrare che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello; il Decreto richiede quindi una prova di estraneità più forte in quanto l'ente deve anche provare una sorta di frode interna da parte di soggetti apicali.

Nell'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione subordinata, l'ente può invece essere chiamato a rispondere solo qualora si accerti che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza, comunque esclusa se, prima della commissione del reato, l'ente si è dotato di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso. Si tratta, in questo caso, di una vera e propria colpa in organizzazione: l'ente ha acconsentito indirettamente alla commissione del reato, non presidiando le attività e i soggetti a rischio di commissione di un reato presupposto.



1.4. INDICAZIONI DEL DECRETO IN ORDINE ALLE CARATTERISTICHE DEL MODELLO

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Il Decreto si limita a disciplinare alcuni principi generali in merito al modello di organizzazione, gestione e controllo, senza fornirne però caratteristiche specifiche. Il Modello opera quale causa di non punibilità solo se:

- efficace, ovvero se ragionevolmente idoneo a prevenire il reato o i reati commessi;
- effettivamente attuato, ovvero se il suo contenuto trova applicazione nelle procedure aziendali e nel sistema di controllo interno.

Quanto all'efficacia del Modello, il Decreto prevede che esso abbia il seguente contenuto minimo:

- siano individuate le attività dell'ente nel cui ambito possono essere commessi reati;
- siano previsti specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire;
- siano individuate le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- sia introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- siano previsti obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;

in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, siano previste misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

Un elemento comune ai provvedimenti giurisprudenziali più noti (GIP Roma, ord. 4 aprile 2003; GIP Milano, ord. 20 settembre 2004; Trib. Palermo, ord. 10 febbraio 2007; GIP Napoli, ord. 26 giugno 2007; GIP Bari, 12 novembre 2008; Trib. Milano, 17 novembre 2009) in tema di efficacia del modello si identifica nella necessità per il giudice di verificare in concreto che le regole, formalizzate nel modello di cui l'ente si è dotato, ineriscano strettamente alla realtà aziendale. L'idoneità del modello «a prevenire i reati della specie di quello verificatosi» va quindi vagliata rispetto alla realtà in cui in concreto il Modello stesso opera.

Uno dei parametri dell'efficace attuazione del Modello è poi da identificare, sempre secondo la citata giurisprudenza, nell'Organismo di Vigilanza, con riferimento sia all'idonea composizione dello stesso, sia alla sua operatività.

Il Decreto stabilisce che il Modello sia sottoposto a verifica periodica ed aggiornamento, sia nel caso in cui emergano significative violazioni delle prescrizioni, sia qualora in caso di aggiornamenti normativi avvengano significativi cambiamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

1.5. I REATI COMMESSI ALL'ESTERO

In forza dell'art. 4 del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia di reati presupposto commessi all'estero.

Il Decreto, tuttavia, subordina questa possibilità alle seguenti condizioni, che si aggiungono ovviamente a quelle già evidenziate:


- sussistono le condizioni generali di procedibilità previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 del codice penale per poter perseguire in Italia un reato commesso all'estero;
- la società ha la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato non procede nei confronti dell'ente.

1.6. LE SANZIONI

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001 è articolato in quattro tipi di sanzione, cui può essere sottoposto l'ente in caso di condanna ai sensi del Decreto:

Sanzione pecuniaria: è sempre applicata qualora il giudice ritenga l'ente responsabile.

Essa viene calcolata tramite un sistema basato su quote che vengono determinate dal giudice nel numero e nell'ammontare: il numero delle quote, da applicare tra un minimo e un massimo che variano a seconda della fattispecie, dipende dalla gravità del reato, dal grado di responsabilità dell'ente, dall'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato o per prevenire la commissione di altri illeciti; l'ammontare della singola quota va invece stabilito, tra un minimo di € 258,00 ad € 1.549,00, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Sanzioni interdittive: le sanzioni interdittive si applicano, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, soltanto se espressamente previste per il reato per cui l'ente viene condannato e solo nel caso in cui ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso da un soggetto apicale, o da un soggetto subordinato qualora la commissione del reato sia stata resa possibile da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Eccezionalmente applicabili con effetti definitivi, le sanzioni interdittive sono temporanee, con una durata che varia da tre mesi a due anni, ed hanno ad oggetto la specifica attività dell'ente cui si riferisce l'illecito. Esse possono essere applicate anche in via cautelare, prima della sentenza di condanna, su richiesta del Pubblico Ministero, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo di ulteriore commissione di illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Confisca: con la sentenza di condanna è sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato o di beni o altre utilità di valore equivalente. Il profitto del reato è stato definito dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (v. Cass. Pen., S.U., 27 marzo 2008, n. 26654) come il vantaggio economico di diretta e immediata derivazione causale dal reato, e concretamente determinato al netto dell'effettiva utilità conseguita dal danneggiato nell'ambito di un eventuale rapporto contrattuale con l'ente; le Sezioni Unite hanno inoltre specificato che da tale definizione deve escludersi qualsiasi parametro di tipo aziendalistico, per cui il profitto non può essere identificato con l'utile netto realizzato dall'ente (tranne che nel caso, normativamente previsto, di commissariamento dell'ente). Per il Tribunale di Napoli (ord. 26 luglio 2007), non può inoltre considerarsi estranea al concetto di profitto la mancata diminuzione patrimoniale determinata dal mancato esborso di somme per costi che si sarebbero dovuti sostenere.

Pubblicazione della sentenza di condanna: può essere disposta quando l'ente viene condannato ad una sanzione interdittiva; consiste nella pubblicazione della sentenza una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale, ed è eseguita a spese dell'ente.

Sebbene applicate in un processo penale, tutte le sanzioni sono di carattere amministrativo. Il quadro delle sanzioni previste dal Decreto è molto severo, soprattutto perché le sanzioni interdittive possono limitare di molto l'esercizio della normale attività d'impresa, precludendo all'ente una serie di affari.


Le sanzioni amministrative a carico dell'ente si prescrivono al decorrere del quinto anno dalla data di commissione del reato.

La condanna definitiva dell'ente è iscritta nell'anagrafe nazionale delle sanzioni amministrative da reato.

1.7. LE VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE

In caso di trasformazione dell'ente resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto. Il nuovo ente sarà quindi destinatario delle sanzioni applicabili all'ente originario, per fatti commessi anteriormente alla trasformazione.

In caso di fusione, l'ente risultante dalla fusione stessa, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti che hanno partecipato alla fusione. Se essa è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Nel caso di scissione, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto e gli enti beneficiari della scissione sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie inflitte all'ente scisso nei limiti del valore del patrimonio netto trasferito ad ogni singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito anche in parte il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato; le sanzioni interdittive si applicano all'ente (o agli enti) in cui sia rimasto o confluito il ramo d'attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato. Se la scissione è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

In caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori o dovute per illeciti di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

2. FINALITÀ DEL MODELLO

Con l'adozione del presente documento la Società intende adempiere puntualmente alla normativa, essere conforme ai principi ispiratori del Decreto, nonché migliorare e rendere quanto più efficiente possibile il sistema di controllo interno e di *corporate governance* già esistente.

Obiettivo principale del Modello è quello di creare un sistema organico e strutturato di principi e procedure di controllo, atto a prevenire, ove possibile e concretamente fattibile, la commissione dei reati previsti dal Decreto. Il Modello andrà ad integrarsi con il sistema di governo della Società, ed andrà ad implementare il processo di diffusione di una cultura d'impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

Il Modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- fornire un'adeguata informazione ai dipendenti e a coloro che agiscono su mandato della Società, o sono legati alla Società stessa da rapporti rilevanti ai fini del Decreto, riguardo le attività che comportano il rischio di commissione dei reati;
- diffondere una cultura d'impresa che sia basata sulla legalità, in quanto la Società condanna ogni comportamento non conforme alla legge o alle disposizioni interne, ed in particolare alle disposizioni contenute nel proprio modello organizzativo;
- diffondere una cultura del controllo;
- attuare un'efficace ed efficiente organizzazione dell'attività di impresa, ponendo l'accento in particolar modo sulla formazione delle decisioni e sulla loro trasparenza, sulla previsione di controlli, preventivi e successivi, nonché sulla gestione dell'informazione interna ed esterna;
- attuare tutte le misure necessarie per eliminare nel più breve tempo possibile eventuali situazioni di rischio di commissione dei reati.

3. MODELLO E CODICE ETICO


Il Codice Etico e i Principi di Condotta differiscono per natura, funzioni e contenuti dal presente documento. Essi infatti hanno come fine l'indicazione delle regole di comportamento e dei valori etico-sociali di cui deve essere permeata la **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** nel perseguimento del proprio oggetto sociale e dei propri obiettivi, coerentemente con quanto riportato nel presente documento.

Il Modello presuppone il rispetto di quanto previsto nel Codice Etico e nei Principi di Condotta formando con essi un *corpus* di norme interne finalizzate alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza aziendale.

Il Codice Etico e i Principi di Condotta della Società, che qui si intendono integralmente richiamati, costituiscono il fondamento essenziale del Modello e le disposizioni in essi contenute si integrano con quanto in esso previsto.

4. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il Modello deve sempre essere tempestivamente modificato o integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza e comunque sempre dopo aver sentito l'Organismo di Vigilanza stesso, quando:

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- in tutti gli altri casi in cui si renda necessaria o utile la modifica del Modello.

In ogni caso, eventuali accadimenti che rendano necessaria la modifica o l'aggiornamento del Modello devono essere segnalati dall'Organismo di Vigilanza in forma scritta al Consiglio di Amministrazione, affinché questi possa eseguire le delibere di sua competenza.

Le modifiche delle procedure aziendali necessarie per l'attuazione del Modello avvengono ad opera delle Funzioni interessate. L'Organismo di Vigilanza è costantemente informato dell'aggiornamento e dell'implementazione delle nuove procedure operative ed ha facoltà di esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica.

5. SYNTHOMER SPECIALTY RESINS , LA SOCIETÀ

5.1 IL PERIMETRO AZIENDALE

Le informazioni di carattere generale circa la Società SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L. sono riepilogate nella tabella seguente.

<i>Denominazione</i>	SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.		
<i>Sede Legale</i>	12040 - Stant'Albano Stura – via Morozzo 27		
<i>Sede Operativa</i>	12040 - Stant'Albano Stura – via Morozzo 27		
<i>Registro Imprese</i>	04484050960		
<i>Numero REA</i>	CN - 254596		
<i>Capitale Sociale</i>	10.000,00 euro		
<i>Certificazioni</i>	ISO 9000; OHSAS 18000		
<i>CCNL applicato</i>	Chimica		
<i>Telefono</i>	0171 6582111	<i>pec</i>	synthomersr@cert.unonet.it
<i>Fax</i>	0171 658307		

5.1 L'ATTIVITÀ DI SYNTHOMER SPECIALTY RESINS SPECIALTY RESINS S.R.L.


La società **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.** è una società a responsabilità limitata con socio unico, sede legale e stabilimento industriale in Sant'Albano Stura (CN) Via Marozzo n. 27 e svolge le seguenti attività:

“la produzione e il commercio di prodotti chimici con particolare riferimento alle resine sintetiche a qualsiasi uso destinate, anche attraverso acquisizione e cessione di tecnologie e conoscenze, rapporti di rappresentanza, importazioni ed esportazioni. Essa può svolgere tutte le attività commerciali e immobiliari ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Acquistare e vendere partecipazioni in società ed enti aventi oggetto affine, analogo o comunque connesso al proprio. Prestare fidejussioni ed in genere garanzie reali o personali a favore di terzi”.

5.2 LA GOVERNANCE

SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l. è una Società a responsabilità limitata con socio unico Adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo della Società a responsabilità limitata:

- Consiglio di amministrazione.
- Sindaco Unico.
- Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

è investito per la gestione della società di tutti i poteri ad eccezione della vendita dei beni immobili ed aziende, atti per i quali sarà necessaria la preventiva autorizzazione dei soci, salvo eventuali altre limitazioni stabilite dall'assemblea al momento della nomina. Per il compimento di tali atti sarà necessaria la preventiva autorizzazione da parte dei soci.

Il Consiglio di amministrazione può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente, in questo caso si applicano le disposizioni contenute nei commi terzo, quinto e sesto dell'articolo 2381 c.c..

Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art.2475, comma quinto c.c..

La rappresentanza della società spetta al Presidente del Consiglio di amministrazione ed ai singoli consiglieri delegati:

ATKINSON RICHARD

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Potere di rappresentare la società, con firma congiunta nei confronti dei terzi in merito a qualsiasi operazione di "ordinaria amministrazione", entro i limiti dell'oggetto sociale nel rispetto delle attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione dalla legge e dallo statuto, e limitatamente alle operazioni indicate nell'atto di conferimento del 30.6.2016, depositato al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Cuneo in data 1.7.2016.

BENNETT STEPHEN GUY

Amministratore delegato.

Potere di rappresentare la società, con firma congiunta nei confronti dei terzi in merito a qualsiasi operazione di "ordinaria amministrazione", entro i limiti dell'oggetto sociale nel rispetto delle attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione dalla legge e dallo statuto, e limitatamente alle operazioni indicate nell'atto di conferimento del 3.11.2016, depositato al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Cuneo in data 22.11.2016.

WHITLEY NEIL

Amministratore delegato.

Potere di rappresentare la società, con firma congiunta nei confronti dei terzi in merito a qualsiasi operazione di "ordinaria amministrazione", entro i limiti dell'oggetto sociale nel rispetto delle attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione dalla legge e dallo statuto, e limitatamente alle operazioni indicate nell'atto di conferimento del 03.03.2017, depositato al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Cuneo in data 28.03.2017.

CRIPPA MAURIZIO

Consigliere di amministrazione.

Potere di rappresentare la società, con firma congiunta nei confronti dei terzi in merito a qualsiasi operazione di "ordinaria amministrazione", entro i limiti dell'oggetto sociale, nel rispetto delle attribuzioni riservate al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo statuto, e limitatamente alle operazioni indicate nell'atto di conferimento del 30/06/2016, depositato al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Cuneo in data 01.07.2016.


DANILO PELLEGRINO

Datore di Lavoro (D.Lgs 81/2008)

Consigliere di amministrazione.

Potere di rappresentare la Società, con firma singola, con riferimento allo stabilimento e gli uffici per tutti gli atti richieste dalla legge e dalle direttive aziendali nel ruolo di "committente" a norma del DL n. 81/2008 e di fare eseguire tutte le attività ed i compiti previsti in capo al "datore di lavoro" ai sensi del D.L. 105/2015 (e successive modifiche ed integrazioni) e dal DL 152/2006.

Potere di rappresentare la società, con firma congiunta nei confronti dei terzi in merito a qualsiasi operazione di "ordinaria amministrazione", entro i limiti dell'oggetto sociale, nel rispetto delle attribuzioni riservate al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo statuto, e limitatamente alle operazioni indicate nell'atto di conferimento del 28/05/2018, depositato al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Cuneo in data 14.06.2018.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

ORGANO DI CONTROLLO:

Sindaco Unico al quale spetta il compito di vigilare: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

LA SOCIETÀ DI REVISIONE:

L'attività di revisione contabile viene svolta, come previsto dalla vigente normativa, dal PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A. all'uopo incaricata dall'Assemblea dei Soci.

5.3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DI DELEGHE

La struttura organizzativa riguarda le aree in cui sono suddivise le attività societarie attraverso la precisa individuazione delle funzioni preposte e delle relazioni tra i diversi settori.

La Società prevede che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto della società di appartenenza.

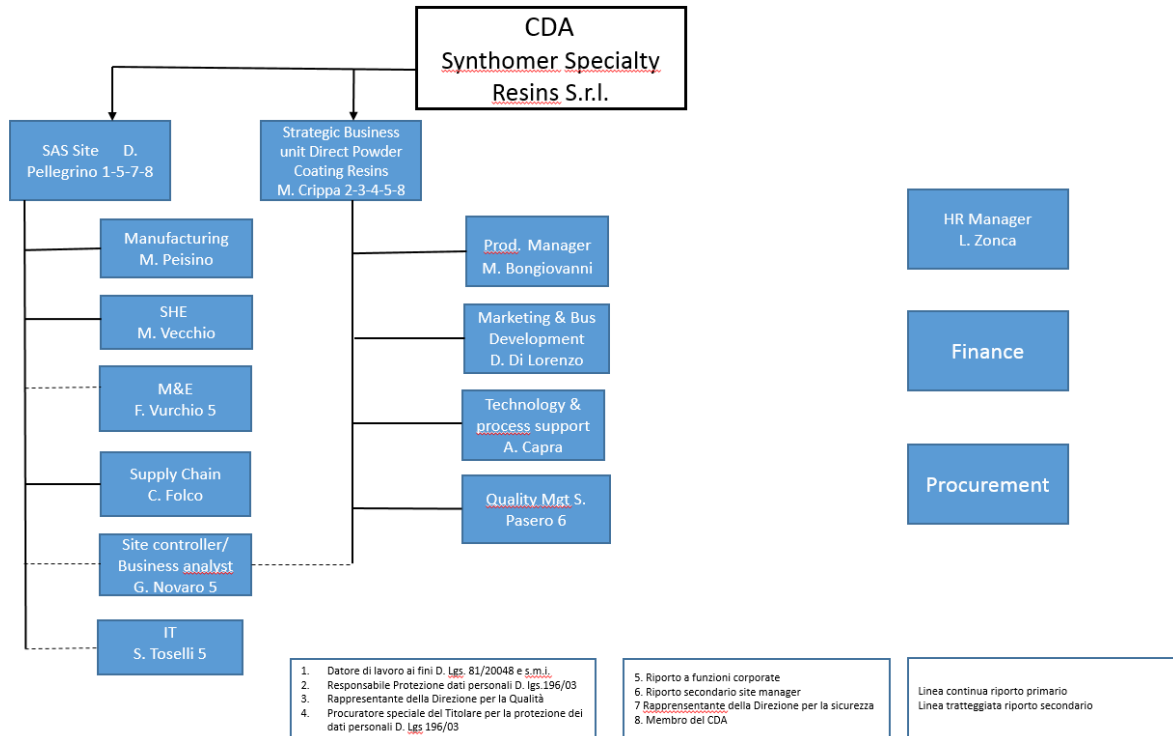
Sono state pertanto conferite procure speciali in relazione allo svolgimento di ruoli organizzativi implicanti la necessità effettiva di un potere di rappresentanza tenuto conto dell'organizzazione della struttura di cui il procuratore è responsabile. Le procure sono custodite presso la sede della Società.

SYNTHOMER SPECIALTY RESINS verifica periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore adottando le necessarie modifiche nel caso in cui le funzioni di gestione e/ o la qualifica non corrispondano ai poteri di rappresentanza conferiti.

Al fine di rendere immediatamente evidente il ruolo e le responsabilità di ciascuno nell'ambito del processo decisionale aziendale, la Società ha messo a punto un prospetto sintetico nel quale è schematizzata la sua struttura organizzativa per le figure apicali.



SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG



Nell'Organigramma, in particolare, sono specificate:

- le aree in cui si suddivide l'attività aziendale;
- le linee di dipendenza gerarchica;
- i soggetti che ricoprono posizioni apicali


L'organigramma è oggetto di ufficiale comunicazione a tutto il personale tramite apposite comunicazioni organizzative ed è puntualmente aggiornato in funzione dei cambiamenti effettivamente intervenuti nella struttura organizzativa.

La Società ha nominato diversi procuratori per lo svolgimento delle diverse attività connesse al perseguimento dell'oggetto sociale di SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L. .


E' stato inoltre individuato un Datore di lavoro per tutti gli adempimenti connessi alla normativa Salute, Sicurezza e ambiente.

5.3.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ


RUOLO	RESPONSABILITÀ
MANAGING DIRECTOR	<p>Ricopre la carica di Amministratore delegato</p> <p>Ha la responsabilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rappresentare la società nei confronti dei terzi • gestire la società nell'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione • valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società • esaminare i piani strategici, industriali e finanziari • valutare, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG


RUOLO	RESPONSABILITÀ
GLOBAL BUSINESS DIRECTOR POWDER RESINS	<p>E' investito della carica di Consigliere delegato . Ha la completa responsabilità della Società nel conseguimento degli obiettivi posti dal Consiglio di Amministrazione e a questo organismo riferisce e riporta i risultati conseguiti. Nell'ambito di questa responsabilità definisce ed implementa per la realtà italiana piani, strategie e politiche generali, attingendo dalle proposte ed attività delle altre funzioni aziendali, e verifica periodicamente i risultati conseguiti. E' Consigliere di Amministrazione e Rappresentante della Direzione per la Qualità per la SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l Gestisce a livello global e con la fattiva collaborazione del Marketing Manager, la strategia, lo sviluppo e l'implementazione delle vendite delle Resine in Polvere, unitamente alle priorità per la ricerca e l'introduzione di nuovi prodotti. È responsabile dell'ottimizzazione della gestione economica del Business di competenza e del coordinamento delle attività degli Account Managers nell'area geografica di competenza. In tale ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce e coordina l'elaborazione del budget delle vendite per l'area di competenza, sulla base delle politiche e degli obiettivi fissati dal Presidente della divisione • è responsabile dei volumi di vendita e supervisiona il coordinamento dell'attività degli agenti e dei distributori • svolge attività di reporting interno comunicando le informazioni più rilevanti circa il mercato ed i clienti • ha i poteri di organizzare e coordinare l'attuazione della normativa europea in materia di protezione dei dati personali GDPR 679/16 • supervisiona le attività di sviluppo professionale e formazione degli Account Managers
SITE MANAGER	<p>E' investito della carica di Consigliere delegato . È responsabile della gestione del sito produttivo e di tutte le attività legate al processo produttivo in accordo con i programmi ed il budget definiti dalla Società, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti e delle normative interne. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura il rispetto delle normative in campo ambientale e della sicurezza e delle condizioni imposte dalle leggi ai produttori chimici • definisce l'organizzazione del processo produttivo e degli altri processi di area Manufacturing • controlla la produzione sotto il profilo della rispondenza della quantità e della qualità e, in tale ambito, coordina le attività di supporto alla produzione • assicura la corretta manutenzione agli impianti e garantisce che siano conformi alle disposizioni di legge. • propone e partecipa alla definizione degli investimenti produttivi • promuove il miglioramento dell'efficienza e della produttività • gestisce il personale dipendente del Sito ed i contatti locali con le organizzazioni sindacali • rappresenta la Società • è datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. <p>Riporta in via diretta al Consiglio di Amministrazione della Società e in linea funzionale al Director Manufacturing</p>
MANUFACTURING SUPERVISOR	<p>Cura la progettazione e l'implementazione degli adeguati metodi di pianificazione, esecuzione e controllo del processo produttivo, in collaborazione con i responsabili dei laboratori R & D e Controllo Qualità. Garantisce il funzionamento ed il mantenimento degli impianti e dei macchinari dello stabilimento produttivo attraverso il coordinamento con la manutenzione di stabilimento. In tale ambito propone al Site Manager ed al Responsabile dell'Engineering & Maintenance eventuali modifiche o investimenti necessari per l'aggiornamento tecnologico degli impianti. Sulla base delle politiche e dei budget stabiliti, in accordo con il Site Manager, cura, con il supporto del Responsabile Risorse umane, la definizione delle assunzioni, dell'addestramento e la valutazione degli operatori di reparto. Garantisce che nell'area di sua competenza siano applicate e rispettate tutte le norme di legge e le procedure interne in materia di sicurezza, igiene del lavoro ed antinfortunistica. Provvede alla stesura ed eventuale modifica di documentazione del Sistema di Gestione per la Qualità di propria competenza, garantendo l'allineamento al Sistema di Gestione per la Qualità nell'area Manufacturing. Provvede al mantenimento dei KRM di propria competenza. Fa riferimento diretto al Site Manager.</p>

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

RUOLO	RESPONSABILITÀ
ENGINEERING LEADER	<p>È incaricato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinare gli investimenti • coordinare le attività di ingegneria e manutenzione per il sito di Sant'Albano Stura; per l'attuazione di tali attività si avvale delle competenze dell'Ufficio Tecnico, dei responsabili di manutenzione (elettrica e meccanica) e dell'Analista controllo manutenzione. Assicura che i nuovi progetti e le manutenzioni ordinarie e straordinarie siano conformi ai criteri di "good engineering" e di sicurezza (in collaborazione con la funzione EHS), previsti dalla politica aziendale, garantendo il rispetto dei tempi e dei costi previsti. Coordina il personale specialistico alle sue dipendenze e gestisce il budget degli investimenti e della manutenzione assicurando il loro monitoraggio anche mediante report mensili. In questo ruolo la linea di riporto primaria è al Site Manager <p>La linea di riporto funzionale è al Director manufacturing. Fa riferimento diretto al Site manager.</p>
EHS MANAGER	<p>Coordina le attività relative alla Sicurezza e all'Ambiente ed esercita la funzione di RSPP secondo i requisiti richiesti dalla normativa vigente. E' referente del Programma Responsabile Care. E' membro della struttura HSE Corporate ma in qualità di RSPP fa riferimento diretto al Site Manager (Datore di Lavoro D. Lgs. 81/2008 e s.m.i)</p>
SUPPLY CHAIN SUPERVISOR	<p>E' responsabile del coordinamento dell'Ufficio Programmazione e Logistica, Buyers e Portineria. In tale ambito supervisiona le attività di programmazione della produzione, analisi fabbisogni e richiesta materie prime, gestione del working capital di magazzino, spedizione prodotti finiti, assicurando il rispetto dei budgets stabiliti e dei flussi informativi fra gli Uffici Programmazione e Logistica / Buyers (Approvvigionamento) e le altre funzioni aziendali italiane e della struttura Corporate.</p> <p>Ha riporto diretto al Site Manager.</p>
HUMAN RESOURCES MANAGER	<p>E' responsabile della gestione delle risorse umane, dei piani di carriera, della gestione delle relazioni sindacali, dell'amministrazione del personale, della formazione, comprendendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione di responsabilità ed autorità delle varie funzioni aziendali • il mantenimento e la divulgazione della cultura dell'etica e delle Politiche Corporate della Società <p>Fa riferimento funzionale primario e diretto all'organizzazione Human Resources e ha riporto secondario al Managing Director</p>
MARKETING MANAGER	<p>Oltre alle specifiche attività del Marketing Manager, stabilisce le priorità di tutti i progetti tecnologici. Collabora con il Business Director e la funzione Financial Planning & Analysis alla costruzione e manutenzione del listino prezzi per linea di prodotto, con l'obiettivo di assicurare che i margini siano allineati alle linee guida suggerite dalla strategia in essere.</p> <p>E' responsabile della costruzione del prezzo di vendita per nuovi prodotti in accordo con le linee guida date dal "Market Driven Management". Alle direttive del Business Director, sviluppa ed implementa piani per la crescita del business in alcuni settori applicativi ed aree geografiche in accordo con la strategia per la crescita del Powder Coating Resins business.</p> <p>E' co-responsabile della corretta applicazione ed implementazione del processo "Market Driven Managment" nell'ottica di individuare e segmentare nuove aree da sviluppare in ambito del Business resine per Vernici in Polvere.</p> <p>E' responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire supporto al business con attività parallele al marketing stesso, aggiornamenti di sito web, strumenti di vendita per lo sviluppo di nuovi prodotti, analisi delle tendenze dei prezzi e del mercato, supporto per fiere di settore e per ulteriori investigazioni in mercati definiti. • contattare potenziali co-produttori allo scopo di garantire le necessarie quantità di prodotto in supporto alle vendite • mantenere contatti con aziende che forniscono materie prime di diversa natura e complementari nella formula di vernice finale. • interfacciarsi con R&D e area manufacturing nello sviluppo delle tecnologie, dei piani di business e delle strategie di marketing. • coordinare attività di accertamento e definizione dei reclami tecnici da clienti <p>Fa riferimento diretto al Global Business Director Powder Resins</p>

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

RUOLO	RESPONSABILITÀ
PRODUCT MANAGER & BUSINESS SUPPORT	<p>E' responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • industrializzare nuovi prodotti • supportare il Marketing Manager per attività di crescita in specifiche aree geografiche • supportare il business nell'uso di business tool kits • supportare il Marketing Manager nella gestione di third party outsourced technology • gestire la gamma di prodotti, attraverso la weekly call, l'analisi dello slow moving ed in consignment stock • coordinare la chiusura commerciale dei reclami. <p>Per quanto riguarda il business support, fornisce attività di supporto al Business nella gestione di progetti e contratti. Collabora con il marketing manager ed il suo team per tutte le attività di marketing e comunicazione: dal supporto nell'organizzazione di eventi o attività di comunicazione all'esterno alla preparazione di brochure.</p> <p>Fa riferimento diretto al Global Business Director Powder Resins</p>
QUALITY ASSURANCE & QUALITY CONTROL COORDINATOR	<p>E' responsabile delle attività di Controllo Qualità e Collaudi Applicativi per prodotti finiti e materie prime e della preparazione dei campioni promozionali per i clienti.</p> <p>E' responsabile del coordinamento, mantenimento ed aggiornamento del Sistema di Gestione per la Qualità.</p> <p>Raccoglie ed esamina i dati relativi alla qualità, con particolare attenzione ai reclami ed al livello qualitativo dei prodotti, ed elabora gli indici qualitativi per la struttura Corporate, elabora e diffonde i Costi della Non Qualità.</p> <p>Raccoglie ed esamina le non conformità a fornitori e predispone e/o individua le opportune azioni e ne verifica l'attuazione e l'efficacia.</p> <p>Come Lead Auditor, coordina e gestisce il team di auditors interni aziendali per l'effettuazione degli audit del Sistema Gestione Qualità.</p> <p>Nel SLT predispone l'effettuazione dei Riesami della Direzione e predispone la necessaria documentazione affinché il SLT possa riesaminare periodicamente il Sistema di Gestione per la Qualità e verificare l'attuazione delle opportunità di miglioramento.</p> <p>E' process owner del processo di omologazione materie prime ed imballi, coordina le varie funzioni coinvolte affinché siano adottate le modalità idonee di qualificazione e affinché il processo sia sotto controllo, nel rispetto delle necessità di business e della procedura relativa.</p> <p>Coordina e gestisce le valutazioni annuali dei fornitori di materie prime imballi e trasporti</p> <p>Gestisce i rapporti con l'Ente di certificazione e con le funzioni Assicurazione Qualità dei fornitori e dei clienti.</p> <p>Individua documenti, procedure, manuali necessari, assicurandone l'ottimizzazione, la corretta compilazione, distribuzione ed archiviazione; effettua la formazione in ambito qualità</p> <p>E' auditor interno per OHSAS 18001e se necessario ISO 14001 e Privacy</p> <p>Ha riporto funzionale allo Stratefic Business Unit Director Powder Resins per le responsabilità inerenti la Gestione del SGQ e riporta in linea primaria e geografica al Site Manager per le attività di Controllo Qualità.</p>
PRODUCT SAFETY SUPPORT SPECIALIST	<p>E' responsabile dell'ottemperanza alle normative riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> schede di sicurezza prodotti finiti <input checked="" type="checkbox"/> regolamento REACH <input checked="" type="checkbox"/> notifica/registrazione dei preparati pericolosi agli istituti delle varie nazioni (per esempio ISS per l'Italia, KEMI per la Svezia etc) <input checked="" type="checkbox"/> dichiarazione di conformità dei prodotti su varie tematiche (ad. esempio contatto alimentare, idoneità alla vendita nelle nazioni straniere ove necessario TSCA etc). <p>Rappresenta la SYNTHOMER SPECIALTY RESINS s.r.l. presso le associazioni quali CEFIC, etc, per l'argomento Product Stewardship.</p> <p>Riporta funzionalmente al Corporate e geograficamente al Global Business Director Powder Resins.</p>
TECHNOLOGY SUPERVISOR	<p>E' responsabile dell'adeguamento tecnico dei prodotti di competenza e gestisce i progetti di ricerca in accordo con le linee guida del Business/Marketing, seguendone lo sviluppo, l'attuazione e verificandone i risultati.</p> <p>Indirizza le attività dell'Applicazione R&D che supporta lo sviluppo dei Progetti di ricerca e di Business Development.</p> <p>Collabora con il Business Development per assicurare gli obiettivi prestazionali delle resine nei prodotti finiti.</p> <p>Supervisiona le attività del "process support" per l'industrializzazione dei prodotti, il miglioramento dell'efficienza del processo produttivo e la risoluzione delle sue problematiche.</p> <p>Supervisiona le attività di stesura dei protocolli di collaudo applicativo per i nuovi prodotti e supporta</p>

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG


RUOLO	RESPONSABILITÀ
	<p>l'omologazione materie prime e nuovi fornitori per le parti di competenza. Rappresenta inoltre l'R&D in riunioni con fornitori, clienti ed enti esterni. Riporta in linea diretta primaria al Global Business Director Powder Resins</p>
SITE CONTROLLER	<p>Ricopre responsabilità in diverse attività nell'area della contabilità industriale e finance manufacturing, analisi per centri di costo e centri di profitto, nelle aree della contabilità di magazzino e dei cespiti. Assicura lo svolgimento di diverse attività inerenti la chiusura contabile mensile, in particolare provvede al calcolo e dalla registrazione di diversi accertamenti, verifica i costi a seguito di ricevimenti merci e delle service entry. Cura la riconciliazione mensile dei conti contabili, provvede al calcolo di riserve relative al magazzino. Cura l'analisi delle variazioni mensili di conto economico, prepara report mensili con relativa analisi degli scostamenti. Cura la preparazione di statistiche mensili inerenti la produzioni richieste da enti esterni, supporta la rendicontazionefinance dei progetti di risparmio e in risponde a richieste del finance manager per la preparazione del bilancio annuale o della società di revisione durante gli audit periodici. Ha riporto diretto alla struttura Corporate e geografico secondario al Site Manager</p>
SITE IT	<p>Assicura l'applicazione delle direttive Corporate in termini di sviluppo, coordinamento e controllo di tutte le attività riguardanti il Sistema Informativo aziendale, garantendo continuità ad una infrastruttura di prima classe che include hardware, software ed accesso alle reti dati locali e corporate. Assicura che il sito abbia il giusto supporto per l'installazione/assistenza hardware e software, in base all'architettura aziendale. Gestisce le operazioni di salvataggio dati (server backup). Segue il Sistema di Gestione Privacy. Ha riporto diretto e funzionale alla struttura IT Corporate, secondario e geografico al Site Manager.</p>

5.3.2 TEAM AZIENDALI

Merita rilevare che ai fini di una migliore attuazione del modello, l'Azienda ha costituito tra gli altri i seguenti due team aziendali:

SITE LEADERSHIP TEAM (SLT)

La **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** ha costituito il Site Leadership Team, di cui fanno parte i rappresentanti delle principali funzioni di Società, secondo proprio team charter. Il SLT Pianifica ed attua le attività fondamentali per la gestione del sito, in accordo con gli input dell'Alta Direzione, del Corporate e in accordo con gli obiettivi fissati e con i progetti di miglioramento individuati. Collabora con l'Alta Direzione al Riesame della Direzione e pianifica gli obiettivi annuali, in coerenza con quelli assegnati dalla struttura corporate SYNTHOMER SPECIALTY RESINS, ed in collaborazione con eventuali

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

teams specifici e ne verifica lo stato di avanzamento. Il SLT implementa la Politica Aziendale della Qualità e supporta il Sistema di Gestione per la Qualità.

La composizione del team segue la Società nei suoi cambiamenti organizzativi.

SITE SAFETY REVIEW COMMITTEE (SSRC)

Il SSRC rappresenta l'organo operativo per le tematiche che riguardano la Sicurezza dello stabilimento. Il team ha lo scopo di riesaminare periodicamente le prestazioni del sito in termini di salute, sicurezza, ambiente e rischi di incidente rilevante; attivare le appropriate azioni correttive, garantire una efficace comunicazione col personale, assicurare l'applicazione della politica del miglioramento continuo.

Il Team è collegato al SLT e ai team interfunzionali miglioramento sicurezza attraverso tutti i componenti.

5.4 I SISTEMI DI GESTIONE

La **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** ha scelto di certificare i propri processi aziendali secondo i seguenti standards:

1. ISO 9001:2008;
2. OHSAS 18000:2007.

5.5 IL SISTEMA INFORMATIVO

Tra i diversi elementi che costituiscono l'ambiente di controllo, riveste un ruolo significativo anche il Sistema Informativo.

Il Sistema Informativo utilizzato da **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** meglio descritto nella parte relativa ai delitti informatici, consiste:

in una rete aziendale interna, client-server, gestita dal dipartimento IT, con sistemi di protezione ed accesso alle cartelle di lavoro dei vari utenti, e relativa procedura di backup onde evitare la perdita di dati aziendali; in un accesso al sistema gestionale aziendale, direttamente gestito con il supporto dell'IT.

Il sistema in generale consente di gestire i processi registrando le operazioni in tempo reale, permettendo la tracciabilità delle stesse e l'identificazione degli autori.


Per garantire la sicurezza del sistema informatico la Società adotta le procedure contenute nel Documento per la Sicurezza, ritenendo che le stesse consentano un adeguato sistema di controllo e di sicurezza del sistema informativo di **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** (a titolo esemplificativo: divieto di accessi a social forum, o siti vietati, sistema di protezione antivirus aggiornato etc).

6. ADOZIONE DEL MODELLO IN SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.

In osservanza delle disposizioni del Decreto, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 Marzo 2013, ha adottato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Sia l'adozione, sia la successiva modificazione del presente documento sono di competenza esclusiva dell'organo amministrativo.

Il Modello, ispirato anche alle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, emanate da Confindustria nella versione del marzo 2008, successivamente integrate, è stato elaborato tenendo conto della struttura e dell'attività concretamente svolta dalla Società, del mercato di riferimento, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione. La Società ha proceduto ad un'analisi preliminare del proprio contesto aziendale e successivamente ad una analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto. In particolar modo sono stati analizzati: la storia della Società, il contesto societario, il contesto del settore di appartenenza, l'organigramma aziendale, il sistema di corporate governance esistente, il sistema delle procure e delle deleghe, i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi, anche con riferimento ai contratti di servizio che regolano i rapporti infragruppo, la realtà operativa, le prassi e le procedure formalizzate e diffuse all'interno della Società per lo svolgimento delle operazioni.

Ai fini della preparazione del presente documento, la Società ha proceduto dunque:

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- all'individuazione delle attività sensibili, ovvero le aree in cui è possibile che siano commessi i reati presupposto indicati nel Decreto, mediante interviste con i Responsabili delle Funzioni aziendali, l'analisi degli organigrammi aziendali e del sistema di ripartizione delle responsabilità;
- all'autovalutazione dei rischi (c.d. *control and risk self assessment*) di commissione di reato e del sistema di controllo interno idoneo ad intercettare comportamenti illeciti;
- all'identificazione di adeguati presidi di controllo, necessari per la prevenzione dei reati di cui al Decreto o per la mitigazione del rischio di commissione, già esistenti o da implementare nelle procedure operative e prassi aziendali;
- alla revisione del proprio sistema di deleghe e poteri e di attribuzione delle responsabilità.

In relazione alla possibile commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della normativa antinfortunistica (art. 25-*septies* del Decreto), e dei reati ambientali, la Società ha proceduto all'analisi del proprio contesto aziendale e di tutte le attività specifiche ivi svolte, nonché alla valutazione dei rischi a ciò connessi sulla base di quanto risulta dalle verifiche svolte in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 (DVR elaborato ai sensi degli art. 17 e 18 del D. LGS 81/2008 e s.m.i., ultima emissione 4.00 22 feb 2017), e della normativa speciale ad esso collegata, nonché della normativa applicabile alla materia ambientale.

7. REATI RILEVANTI PER SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.

Il Modello di **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** è stato elaborato tenendo conto della struttura e delle attività concretamente svolte dalla Società, nonché della natura e dimensione della sua organizzazione.

In considerazione di tali parametri, la Società ha considerato come rilevanti i seguenti reati presupposto previsti dal Decreto:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter*);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis.1*);
- reati societari (art. 25-*ter*);
- omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*novies*);
- reati transnazionali (art. 10, Legge 16 Marzo 2006, n. 146);
- reati ambientali (art. 25-*undecies*);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (25-*duodecies*)


Il presente documento individua nella successiva Parte Speciale le attività della Società denominate sensibili a causa del rischio insito di commissione dei reati della specie di quelli qui elencati e prevede per ciascuna delle attività sensibili principi e protocolli di prevenzione.

La Società si impegna a valutare costantemente la rilevanza ai fini del Modello di eventuali ulteriori reati, attuali e futuri.

8. DESTINATARI DEL MODELLO

Il Modello di **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** si applica:

- a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società o in una sua unità organizzativa autonoma;
- ai dipendenti della Società, anche se distaccati all'estero per lo svolgimento delle attività;
- a tutti quei soggetti che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro temporaneo, interinali, ecc.;
- a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa, quali legali, consulenti, ecc.;

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- a quei soggetti che agiscono nell'interesse della Società in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali o da accordi di altra natura, quali, ad esempio, partner in joint-venture o soci per la realizzazione o l'acquisizione di un progetto di business.

Eventuali dubbi sull'applicabilità o sulle modalità di applicazione del Modello ad un soggetto od a una classe di soggetti terzi, sono risolti dall'Organismo di Vigilanza interpellato dal responsabile dell'area/funzione con la quale si configura il rapporto giuridico.

Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni contenute nello stesso e le sue procedure di attuazione.

Il presente documento costituisce regolamento interno della Società, vincolante per la medesima.

9. ORGANISMO DI VIGILANZA

9.1. FUNZIONE

La Società istituisce, in ottemperanza al Decreto, un Organismo di Vigilanza, autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e ai relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare costantemente:

- sull'osservanza del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei consulenti della Società;
- sull'effettiva efficacia del Modello nel prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- sull'attuazione delle prescrizioni del Modello nell'ambito dello svolgimento delle attività della Società;
- sull'aggiornamento del Modello, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare lo stesso a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura ed all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio Regolamento di funzionamento, approvandone i contenuti e presentandolo al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile successiva alla nomina.

9.2. REQUISITI E NOMINA DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA


Il Consiglio di Amministrazione nomina l'Organismo di Vigilanza, motivando il provvedimento riguardante la scelta di ciascun componente, che dovrà essere selezionato esclusivamente in base a requisiti di:

Autonomia e indipendenza: l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza, così come dei suoi membri, costituiscono elementi chiave per il successo e la credibilità della attività di controllo.

I concetti di autonomia ed indipendenza non hanno una definizione valida in senso assoluto, ma devono essere declinati ed inquadrati nel complesso operativo in cui sono da applicare. Dal momento che l'Organismo di Vigilanza ha compiti di controllo dell'operatività aziendale e delle procedure applicate, la posizione dello stesso nell'ambito dell'ente deve garantire la sua autonomia da ogni forma d'interferenza e di condizionamento da parte di qualunque componente dell'ente ed in particolare dei vertici operativi, soprattutto considerando che la funzione esercitata si esprime, anche, nella vigilanza in merito all'attività degli organi apicali. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza risponde, nello svolgimento di questa sua funzione, soltanto al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, per maggiormente garantire l'autonomia dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione dello stesso risorse aziendali specificamente dedicate, di numero e valore proporzionato ai compiti affidatigli, e approva nel contesto di formazione del budget aziendale una dotazione adeguata di risorse finanziarie (non inferiore a 5mila euro per anno), proposta dall'OdV, della quale quest'ultimo può disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

L'autonomia e l'indipendenza del singolo membro dell'Organismo di Vigilanza vanno determinate in base alla funzione svolta ed ai compiti allo stesso attribuiti, individuando da chi e da che cosa questo deve essere autonomo ed indipendente per poter svolgere tali compiti. Conseguentemente, ciascun membro non dovrà rivestire ruoli decisionali, operativi e gestionali tali da compromettere l'autonomia e l'indipendenza

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

dell'intero Organismo di Vigilanza. In ogni caso, i requisiti di autonomia e indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in una posizione, neppure potenziale, di conflitto d'interessi personale con la Società. Pertanto, i membri dell'Organismo di Vigilanza non devono:

- essere coniuge, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della Società o della società controllante o degli azionisti di riferimento;
- trovarsi in qualsiasi altra situazione di palese o potenziale situazione di conflitto di interessi.

Professionalità: l'Organismo di Vigilanza deve possedere, al suo interno, competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Pertanto è necessario che all'interno dell'OdV siano presenti soggetti con professionalità adeguate in materia economica, legale e di analisi, controllo e gestione dei rischi aziendali. In particolare, l'Organismo di Vigilanza deve possedere le capacità tecniche specialistiche necessarie al fine di svolgere attività ispettiva e consulenziale.

Una volta individuati i componenti dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, verifica la sussistenza di tali condizioni basandosi non solo sui curricula, ma anche sulle dichiarazioni ufficiali e specifiche raccolte dal Consiglio direttamente dai candidati.

Al fine di implementare le professionalità utili o necessarie per l'attività dell'Organismo di Vigilanza, e di garantire la professionalità dell'Organismo (oltre che, come già evidenziato, la sua autonomia), viene attribuito all'Organismo di Vigilanza uno specifico budget di spesa a disposizione, finalizzato alla possibilità di acquisire all'esterno dell'ente, quando necessario, competenze integrative alle proprie. L'Organismo di Vigilanza può così, anche avvalendosi di professionisti esterni, dotarsi di risorse competenti in materia giuridica, di organizzazione aziendale, revisione, contabilità, finanza e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Continuità d'azione: l'Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine.

La continuità di azione non deve essere intesa come "incessante operatività", dal momento che tale interpretazione imporrebbe necessariamente un Organismo di Vigilanza esclusivamente interno all'ente, quando invece tale circostanza determinerebbe una diminuzione della indispensabile autonomia che deve caratterizzare l'Organismo stesso. La continuità di azione comporta che l'attività dell'Organismo di Vigilanza non debba limitarsi ad incontri periodici dei propri membri, ma essere organizzata in base ad un piano di azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente.

Al fine di facilitare il conseguimento di tale requisito, appare necessario che almeno uno dei componenti dell'Organismo di Vigilanza abbia una conoscenza approfondita della Società o sia comunque stabilmente vicino alle aree sensibili, in modo da poter avere pronti riscontri sull'efficacia del sistema di controllo adottato ed espresso nel modello organizzativo.

Applicando tali principi alla realtà aziendale e in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo è composto in forma collegiale da due membri, di cui:

- un primo membro esterno, scelto tra personalità di spiccata onorabilità e professionalità, nominato Presidente;
- un secondo membro interno, scelto tra uno dei dipendenti.


Alla luce della struttura della società tale composizione è ritenuta come la più adeguata, anche in considerazione dei requisiti di onorabilità, autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione dei singoli componenti e dell'OdV nel suo complesso.

Dopo l'accettazione formale dei soggetti nominati, la decisione è comunicata a tutti i livelli aziendali, tramite comunicazione interna.

L'OdV rimane in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. I membri dell'OdV possono essere rieletti.

9.3. REQUISITI DI ELEGGIBILITÀ

A tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza è richiesto preventivamente di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità di seguito riportate:

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 («Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza») o della Legge 31 maggio 1965, n. 575 («Disposizioni contro la mafia»);
- essere indagati o essere stati condannati, anche con sentenza non ancora definitiva o emessa *ex art.* 444 ss. c.p.p., anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
- per uno o più illeciti tra quelli tassativamente previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- per un qualunque delitto non colposo;
- essere interdetti, inabilitati, falliti o essere stati condannati, anche con sentenza non definitiva, ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, da pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Il verificarsi anche di una sola delle suddette condizioni comporta l'ineleggibilità alla carica di membro dell'OdV.

9.4. REVOCA, SOSTITUZIONE, DECADENZA E RECESSO

La revoca dall'incarico di membro dell'OdV può avvenire solo attraverso delibera del Consiglio di

Amministrazione e solo per uno dei seguenti motivi:

- perdita dei requisiti di eleggibilità;
- inadempimento agli obblighi inerenti l'incarico affidato;
- mancanza di buona fede e di diligenza nell'esercizio del proprio incarico;
- mancata collaborazione con gli altri membri dell'OdV;
- assenza ingiustificata a più di due adunanze dell'OdV.

Il Consiglio di Amministrazione revoca la nomina del membro dell'OdV non più idoneo e, dopo adeguata motivazione, provvede alla sua immediata sostituzione.

Costituisce causa di decadenza dall'incarico, prima della scadenza del termine previsto al paragrafo 9.2, la sopravvenuta incapacità o impossibilità ad esercitare l'incarico.

Ciascun componente dell'OdV può recedere in qualsiasi istante dall'incarico, previo preavviso minimo di un mese con comunicazione scritta e motivata al Consiglio di Amministrazione.

In caso di decadenza o recesso in capo ad uno dei componenti dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del componente divenuto inidoneo.

9.5. ATTIVITÀ E POTERI

L'Organismo di Vigilanza si riunisce almeno due volte l'anno ed ogni qualvolta uno dei membri ne faccia richiesta scritta al Presidente; inoltre, durante lo svolgimento della prima seduta utile, può delegare specifiche funzioni al Presidente stesso.

Nel corso degli incontri periodici dell'Organismo di Vigilanza, se dovessero crearsi situazioni di disaccordo, il voto del Presidente è da considerarsi prevalente rispetto a quello del membro interno.


Per l'espletamento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, cui riferisce tramite il proprio Presidente.

I compiti e le attribuzioni dell'OdV e dei suoi membri non possono essere sindacati da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione può verificare la coerenza tra quanto svolto dallo stesso Organismo e le politiche interne aziendali.

L'Organismo di Vigilanza svolge le proprie funzioni coordinandosi con gli altri Organi o Funzioni di controllo esistenti nella Società. In particolare, l'OdV si coordina con le Funzioni aziendali che svolgono attività a rischio per tutti gli aspetti relativi all'implementazione delle procedure operative di attuazione del Modello.

L'Organismo di Vigilanza, nel vigilare sull'effettiva attuazione del Modello, è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati, così articolati:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

- accedere a tutte le informazioni riguardanti le attività sensibili della Società;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili, a tutto il personale dipendente della Società e, laddove necessario, agli amministratori, all'Organo di Controllo e alla società di revisione, ai soggetti incaricati in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di antinfortunistica, di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili a collaboratori, consulenti, agenti e rappresentanti esterni della Società e in genere a tutti i soggetti destinatari del Modello, individuati secondo quanto previsto al paragrafo 8;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente;
- avvalersi di consulenti esterni qualora sopravvenissero problematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche;
- proporre all'organo o alla Funzione titolare del potere disciplinare l'adozione delle necessarie sanzioni, di cui al successivo paragrafo 11;
- verificare periodicamente il Modello e, ove necessario, proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche e aggiornamenti;
- definire, con il supporto della funzione Risorse Umane, i programmi di formazione del personale nell'ambito delle tematiche sul D.Lgs. 231/2001;
- redigere periodicamente, con cadenza minima annuale, una relazione scritta al Consiglio di Amministrazione, con i contenuti minimi indicati nel successivo paragrafo 9.6;
- nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione;
- individuare e aggiornare periodicamente consultandosi con i responsabili delle attività legali, di gestione delle risorse umane, nonché dell'area alla quale il contratto o rapporto si riferisce, le tipologie di rapporti giuridici con soggetti esterni alla Società ai quali è opportuno applicare il Modello, nonché determinare le modalità di comunicazione del Modello a tali soggetti e le procedure necessarie per il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

9.6. FLUSSI INFORMATIVI

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito a quegli atti, comportamenti od eventi che possono determinare una violazione del Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del d.lgs.231/2001.


Per una piena aderenza ai dettami del D.lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione, in modo da garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono affidati.

FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL VERTICE AZIENDALE

L'OdV riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali criticità, all'esigenza di eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello e alla segnalazione delle violazioni accertate.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza predispone una relazione scritta che illustri le seguenti specifiche informazioni:

- la sintesi dell'attività e dei controlli svolti dall'OdV durante l'anno;
- eventuali discrepanze tra le procedure operative attuative delle disposizioni del Modello;
- eventuali nuovi ambiti di commissione di reati previsti dal Decreto;
- la verifica delle segnalazioni ricevute da soggetti esterni o interni che riguardino eventuali violazioni del Modello e i risultati delle verifiche riguardanti le suddette segnalazioni;
- le procedure disciplinari e le eventuali sanzioni applicate alla Società, intendendo unicamente quelle inerenti le attività a rischio;
- una valutazione generale del Modello, con eventuali proposte di integrazioni e migliorie di forma e contenuto, sull'effettivo funzionamento dello stesso;
- eventuali modifiche del quadro normativo di riferimento;
- un rendiconto delle spese sostenute.

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Fermo restando i termini di cui sopra, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di controllo hanno comunque facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi quando lo ritiene opportuno.

FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV

L'Organismo di Vigilanza può stabilire le altre tipologie di informazioni che i responsabili coinvolti nella gestione delle attività sensibili devono trasmettere assieme alla periodicità e modalità con le quali tali comunicazioni sono inoltrate all'Organismo stesso.

Tutto il personale aziendale e i soggetti esterni destinatari del presente documento hanno l'obbligo di comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, per segnalare casi di commissione di reati o eventuali violazioni del Modello tramite la casella di posta elettronica dedicata: ALB ODV@Synthomer.com

Laddove anonime, le segnalazioni devono essere puntuali, non generiche e devono descrivere in maniera circostanziata fatti e persone oggetto della segnalazione stessa.

Le segnalazioni sopra indicate sono obbligatoriamente valutate dall'Organismo di Vigilanza che attiva un processo di accertamento della verità e fondatezza della segnalazione ricevuta.

La Società si impegna ad adottare misure idonee per garantire la riservatezza dell'identità di chi trasmette informazioni all'Organismo di Vigilanza, purché queste ultime siano veritiere e utili per identificare comportamenti difformi da quanto previsto dalle procedure del Modello e dal sistema di controllo interno. Saranno tuttavia opportunamente sanzionati comportamenti volti esclusivamente a rallentare l'attività dell'OdV.

L'Organismo di Vigilanza si impegna comunque a garantire i segnalanti in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e, in ogni caso, è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza le notizie relative ai procedimenti disciplinari attivati in relazione a "notizia di violazione" del Modello e alle sanzioni erogate (ivi compresi i provvedimenti assunti verso i dipendenti) ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

FLUSSI PERIODICI PROVENIENTI DALLE FUNZIONI CHE OPERANO IN AREE A RISCHIO REATO

I flussi in esame consentono di monitorare l'evoluzione dell'attività oggetto di analisi e il funzionamento dei relativi presidi di controllo, evidenziando:

per quanto concerne le criticità, gli eventi (individuati anche in base a soglie quali-quantitative) maggiormente significativi in termini di potenziale rischio di commissione di reati e gli eventuali indici di anomalia;

per quanto afferisce ai profili di disegno, le possibili problematicità sorte con riferimento all'applicazione dei protocolli di prevenzione previsti dal Modello.

FLUSSI PERIODICI PROVENIENTI DAGLI ORGANI SOCIALI


Risulta opportuno che:

l'organo amministrativo informi l'OdV in relazione a delibere che possono portare a modifiche nella funzionalità e articolazione del Modello, quali ad esempio, modifiche nella struttura organizzativa, ingresso in (o uscita da) linee di business, modifiche nei sistemi di incentivazione, etc;

l'organo di controllo dia informativa periodica all'OdV sullo stato dei sistemi di controllo interno, alla cui vigilanza sono deputati, e che sono alla base del sistema di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001;

l'OdV abbia contezza della relazione che il revisore deve rilasciare ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, in tema di eventuali carenze significative rilevate in relazione ai sistemi di controllo interno medesimi.

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ODV

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Dovranno essere comunicati all'Organismo di Vigilanza:

su base periodica, con cadenza semestrale anche in caso di mancanza di eventi significativi, le informazioni/dati/notizie identificate dall'Organismo di Vigilanza e/o da questi richieste alle singole strutture SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.; tali informazioni devono essere trasmesse nei tempi e nei modi che saranno definiti dall'Organismo medesimo;

su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente l'attuazione del Modello Organizzativo nelle aree di attività "sensibili" nonché il rispetto delle previsioni del D.lgs. 231/01, che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza. Appartengono a tale fattispecie i flussi informativi che possono pervenire all'Organismo di Vigilanza, anche in forma anonima (cd. whistleblowing) da qualunque fonte. In tal senso si fa riferimento all'art.6 comma 2 bis lettera a) del decreto 231 (come integrato dalla legge 179/2017). A tal fine si può utilizzare:

- uno specifico indirizzo di posta elettronica dedicato: ALB ODV@Synthomer.com con accesso riservato ai soli componenti dell'OdV e garanzia di riservatezza del segnalante;
- servizio postale: per garantire la riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale" indirizzata all'OdV presso il sito.

La Società vieta atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione, ed applica le sanzioni di cui al paragrafo 11.2 del presente modello sia a chi viola le misure di tutela del segnalante sia chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.


Ogni Amministratore, Dirigente e dipendente della Società è tenuto ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza, ogni qualvolta si verifichi un evento lesivo l'efficacia del "Modello".

Più specificatamente l'informazione deve riguardare ogni anomalia, atipicità, deroga, violazione o concreto sospetto di violazione di cui sia venuto a conoscenza rispetto a:

- norme comportamentali prescritte dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo;
- principi di comportamento e modalità esecutive disciplinate dai protocolli e dalle procedure aziendali rilevanti ai fini del Decreto.
-

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le funzioni di seguito indicate dovranno altresì comunicare all'OdV:

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs 231/2001 riguardanti la Società e i destinatari del modello, direttamente o indirettamente.	Site manager
I contenziosi attivi e passivi in corso quando la controparte sia un Ente o un Soggetto Pubblico o equiparato e, alla loro conclusione, i relativi esiti.	Site manager
Le richieste di assistenza legale inoltrate dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario a suo carico per i Reati previsti dal Decreto.	HR Manager
I procedimenti disciplinari svolti, le eventuali sanzioni irrogate o i provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, relativi a comportamenti posti in essere in violazione del Modello Organizzativo, del Codice Etico e delle Procedure Aziendali rilevati ai fini del D. Lgs. 231/01	HR Manager
Le modifiche alla composizione degli organi sociali, nonché i cambiamenti nella struttura organizzativa aziendale.	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato
Variazioni delle deleghe e delle procure assegnate	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Si deve sempre comunicare all'OdV ogni proposta di aggiornamento, integrazione, modifica del Modello Organizzativo e dei documenti che ne costituiscono parte integrante.

Inoltre, il personale appartenente alle funzioni individuate nell'organigramma aziendale ovvero i soggetti interessati alle diverse attività di business (stakeholders), sono tenuti a fornire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, ogni qualvolta si verifichi un evento lesivo l'efficacia del "Modello", le seguenti informazioni distinte per aree di rischio più significative (rischi specifici e residuali).

REATI COMMESSI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO (ARTT.24; 25)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Richieste di denaro o altra utilità, anche non esplicitate da parte di un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio	Site manager/ Site Leadership Team
Comportamenti scorretti o illegali posti in essere dal personale della P.A.	Site manager/ Site Leadership Team
La concessione di omaggi, liberalità e le sponsorizzazioni.	Site manager/ Site Leadership Team
Eventuali situazioni di irregolarità relative alla destinazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato o da altri Enti Pubblici o dell'Unione Europea.	Responsabile Amministrativo
Visite, ispezioni e accertamenti avviati da parte degli Enti Competenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, ASL, ARPA, Inps, Inail, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Nucleo Operativo Ecologico).	Site manager

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.


DELITTI INFORMATICI ED ILLECITO TRATTAMENTO DI DATI (ART.24 BIS)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Ogni aggiornamento o violazione alle norme di gestione delle informazioni secondo GDPR 679/2019.	Site IT administrator
Ogni aggiornamento o violazione delle Procedure informatiche	Site IT administrator
Ogni variazione inerente l'organizzazione della sicurezza delle informazioni (relativamente all'organizzazione interna)	Site IT administrator
Ogni variazione relativa alla gestione della comunicazione e dell'operatività (ad es. Gestione dell'erogazione dei servizi delle terze parti, gestione della sicurezza della rete, interscambio di informazioni ...)	Site IT administrator
Risultanze dei controlli di accesso (relativamente alla rete aziendale, al sistema operativo ed alle applicazioni ed informazioni)	Site IT administrator
Ogni aggiornamento circa la gestione degli incidenti inerenti la sicurezza delle informazioni	Site IT administrator

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART.25 BIS 1)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Segnalazione di eventuali contestazioni provenienti da terzi circa la qualità del prodotto	Quality manager
Invio della documentazione relativa ai reclami della clientela per aspetti di non conformità di prodotto e documentazione tecnica.	Quality manager

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

REATI SOCIETARI (ART.25 TER)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
La relazione all'Assemblea, qualora vi siano rilievi critici relativi all'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e alla corretta amministrazione della Società.	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato
Anomalie e sospetti in ordine a operazioni sul capitale sociale, e operazioni sulle azioni sociali o quote sociali o azioni o quote della società controllante.	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato
Anomalie e sospetti in ordine a operazioni i di distribuzione di utili o riserve di patrimonio netto.	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato
Criticità e rilievi emersi nel corso dell'attività istituzionale	Amministratore Delegato e/o Consigliere Delegato
Criticità emerse nella gestione di una trattativa commerciale, quali indebite pressioni a dare o promettere denaro o altra utilità	Business Director
Criticità emerse nell'esecuzione di un contratto di fornitura/acquisto, quali indebite pressioni a dare o promettere denaro o altra utilità	Site manager/ Site Leadership Team
Variazione dei prezzi di acquisto/vendita superiori al 30% rispetto all'importo applicato nell'anno precedente	Site manager/ Site Leadership Team

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.


REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (ART.25 SEPTIES)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
I verbali delle riunioni periodiche previste dall'Azienda e di eventuali ulteriori riunioni aventi ad oggetto temi attinenti la sicurezza sul lavoro che particolari esigenze dovessero rendere necessarie. A tal fine potrà essere trasmessa la documentazione ritenuta significativa.	Datore di Lavoro
Eventuali prescrizioni impartite dagli organi ispettivi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro nonché ogni altro provvedimento significativo proveniente da Enti Pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro dall'Autorità Giudiziaria;	Datore di Lavoro
Qualunque informazione e/o comunicazione ritenuta opportuna dal datore di lavoro e dall'RSPP in merito all'andamento delle attività inerenti la tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro;	Datore di Lavoro
I verbali degli audit interni e degli Enti di Controllo/certificazione.	Datore di Lavoro
Tutte le informazioni relative agli infortuni di durata superiore a 40 gg e le richieste provenienti dall'INAIL in merito alle denunce di malattie professionali;	Datore di Lavoro

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART.25 OCTIES)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Anomalie circa la verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari sulla base di alcuni indici rilevanti (ad es. dati pregiudizievoli pubblici, informazioni commerciali sull'azienda,	Site manager/ Site Leadership Team

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

soci e sugli amministratori tramite società specializzate ...)	
Anomalie derivanti dalla verifica dell'attendibilità dei pagamenti con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni	Responsabile Amministrativo
Anomalie derivanti dai controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi ed ai pagamenti /operazioni infragruppo	Responsabile Amministrativo
Anomalie derivanti dalle verifiche periodiche sulla Tesoreria	Responsabile Amministrativo
Anomalie derivanti dalle verifiche di congruità economica di eventuali investimenti effettuati in joint venture (ad es. rispetto dei prezzi medi di mercato ...)	Responsabile Amministrativo

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

REATI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.25 UNDECIES)

FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Eventuali prescrizioni impartite dagli organi ispettivi in materia di ambiente nonché ogni altro provvedimento significativo proveniente da Enti Pubblici aventi compiti in materia di tutela dell'Ambiente e del Territorio o dall'Autorità Giudiziaria;	Site manager
Qualunque informazione e/o comunicazione ritenuta opportuna dal delegato o dal RSPP in merito all'andamento delle attività connesse al rispetto della normativa ambientale	SHE Manager
I verbali degli audit interni e degli accertamenti/ispezioni degli Enti di Controllo	Site manager
Tutte le informazioni relative a situazioni di emergenza o di non conformità.	Quality manager
Verbali di riesame e nuovo documento emesso a seguito di riesame.	Site manager

Tutte le evidenze documentali previsti dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

IMPIEGO DI CITTADINI LA CUI PRESENZA SUL TERRITORIO DELLO STATO È IRREGOLARE (ART.25 DUODECIES)


FLUSSO COMUNICATIVO	FUNZIONE RESPONSABILE
Assunzione di cittadini non appartenenti all'Unione Europea	HR Manager
Criticità emerse nel corso del rapporto di lavoro con cittadini non appartenenti all'Unione Europea (mancanza del rinnovo, ispezioni, comunicazioni da parte delle Autorità preposte al controllo)	HR Manager

Tutte le evidenze documentali previste dai processi aziendali e relativi sotto processi sono a completa disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE E VALUTAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DELLE SEGNALAZIONI

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle informazioni/dati/notizie valgono le seguenti prescrizioni:

- i flussi informativi debbono pervenire all'Organismo di Vigilanza ad opera delle strutture aziendali interessate mediante le modalità definite;
- le segnalazioni aventi ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione del Modello devono essere inviate per iscritto o attraverso l'utilizzo della casella di posta elettronica appositamente dedicati;
- l'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni di cui al punto precedente contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.r.l.** o di terzi;

- l'Organismo valuta le segnalazioni ricevute e l'opportunità di azioni conseguenti, ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

10. PRESTAZIONI DA PARTE DI ALTRE SOCIETÀ

Le prestazioni di beni o servizi da parte di società terze o da parte della controllante SYNTHOMER S.R.L., con particolare riferimento a beni e servizi che possano riguardare attività sensibili, devono essere disciplinate sotto forma di contratto scritto.

Il contratto tra le parti deve prevedere le seguenti clausole:

- l'obbligo da parte della società prestatrice di attestare la veridicità e la completezza della documentazione prodotta e delle informazioni comunicate alla Società in forza di obblighi di legge;
- l'impegno da parte della società prestatrice di rispettare, durante la durata del contratto, i principi fondamentali del Codice Etico e del modello, nonché le disposizioni del D.Lgs. 231/2001, e di operare in linea con essi.
- l'obbligo di ottemperare ad eventuali richieste di informazioni, dati o notizie da parte dell'OdV della Società.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti precedenti deve essere debitamente motivato e comunicato per iscritto all'Organismo di Vigilanza di ognuna delle parti coinvolte.

11. SISTEMA SANZIONATORIO

11.1. PRINCIPI GENERALI

La Società condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società ovvero con l'intenzione di arrecare ad essa un vantaggio.

Ogni violazione del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso, da chiunque commessa, deve essere immediatamente comunicata, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza, fermo restando le procedure e i provvedimenti di competenza del titolare del potere disciplinare.


Il dovere di segnalazione grava su tutti i destinatari del Modello.

Dopo aver ricevuto la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza deve immediatamente porre in essere i dovuti accertamenti, previo mantenimento della riservatezza del soggetto contro cui si sta procedendo. Le sanzioni sono adottate dagli organi aziendali competenti, in virtù dei poteri loro conferiti dallo statuto o da regolamenti interni alla Società. Dopo le opportune valutazioni, l'OdV informerà il titolare del potere disciplinare che darà il via all'iter procedurale al fine delle contestazioni e dell'ipotetica applicazione delle sanzioni.

A titolo esemplificativo, costituiscono infrazioni disciplinari i seguenti comportamenti:

- la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal Modello o stabilite per la sua attuazione;
- la redazione, eventualmente in concorso con altri, di documentazione non veritiera;
- l'agevolazione, mediante condotta omissiva, della redazione da parte di altri, di documentazione non veritiera;
- la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione inerente la procedura per sottrarsi al sistema dei controlli previsto dal Modello;
- l'ostacolo alla attività di vigilanza dell'OdV;
- l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni;
- la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello.

11.2. SANZIONI E MISURE DISCIPLINARI

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

Il Modello, in conformità con quanto previsto dal CCNL, costituisce un insieme di regole alle quali il personale deve attenersi, in materia di norme comportamentali e di sanzioni: ogni sua violazione, pertanto, comporta l'applicazione del procedimento disciplinare e delle relative sanzioni. Tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado (operai, impiegati, quadri e dirigenti) e legato alla Società da qualsiasi contratto di lavoro (full time o part time) con o senza vincolo di subordinazione (anche di natura parasubordinata), è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nel Modello.

Nei confronti dei lavoratori dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro, il sistema disciplinare è applicato in conformità all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed ai vigenti CCNL di categoria. Qualora il fatto costituisca violazione anche di doveri derivanti dalla legge o dal rapporto di lavoro, tali da non consentire ulteriormente il proseguimento del rapporto di lavoro neppure in via provvisoria, potrà essere deciso il licenziamento senza preavviso, secondo l'art. 2119 c.c., fermo il rispetto del procedimento disciplinare. Ferma restando la discrezionalità del titolare del potere disciplinare, si applicano, a titolo esemplificativo:

- per la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal modello o stabilite per la sua attuazione, la sanzione del richiamo;
- per la redazione, eventualmente in concorso con altri, di documentazione non veritiera e l'agevolazione, mediante condotta omissiva, della redazione da parte di altri, di documentazione non veritiera, la sanzione pecuniaria;
- per la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione inerente la procedura per sottrarsi al sistema dei controlli previsto dal modello, l'ostacolo alla attività di vigilanza dell'OdV, l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni e la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal modello, la sanzione costituita dalla sospensione dalla mansione o dall'incarico e dalla retribuzione.

Nel caso di reiterazione di violazioni ovvero di violazioni di particolare gravità o che hanno esposto la Società al pericolo di conseguenze pregiudizievoli, si applica una sanzione di maggiore gravità rispetto a quella prevista per la violazione commessa o, nei casi più gravi, il licenziamento.

Se la violazione riguarda i dirigenti, l'Organismo di Vigilanza deve darne comunicazione al titolare del potere disciplinare ed al Consiglio di Amministrazione, nella persona dell'Amministratore Delegato, mediante relazione scritta. I destinatari della comunicazione avviano i procedimenti di loro competenza al fine delle contestazioni e dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge e dal CCNL applicabile, con l'eventuale revoca di procure o deleghe.

Se la violazione riguarda un amministratore della società, l'Organismo di Vigilanza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo mediante relazione scritta. In questo caso, il Consiglio di Amministrazione può applicare qualsiasi provvedimento previsto dalla legge, determinato in base alla gravità, alla colpa ed al danno derivante alla Società. Nei casi più gravi e quando la violazione sia tale da ledere il rapporto di fiducia con la Società, il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea, proponendo la revoca dalla carica.


In caso di violazione da parte dell'Organo di Controllo, il Consiglio di Amministrazione, qualora le violazioni siano tali da integrare giusta causa di revoca, propone all'Assemblea l'adozione dei provvedimenti di competenza e provvede alle ulteriori incombenze previste dalla legge.

Per i provvedimenti nei confronti dei membri dell'OdV, si rimanda alla disciplina di revoca dall'incarico degli stessi (paragrafo 9.4).

Si tenderà a regolare i rapporti con i fornitori di beni e servizi e con i partner con adeguate informative e clausole di rispetto dei principi fondamentali del Modello e del Codice Etico da parte di tali soggetti esterni. In particolare, il mancato rispetto degli stessi deve comportare la risoluzione per giusta causa dei medesimi rapporti, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti per la Società.

Si stabilisce che costituiscono illecito disciplinare:

- qualsivoglia misura di ritorsione o discriminatoria, diretta o indiretta, nei confronti di chi esegue, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziali di condotte illecite, rilevante ai sensi del Decreto 231 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti o di

	SOCIETÀ SYNTHOMER SPECIALTY RESINS S.R.L.	VERSIONE 1.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 22/03/2019
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG

violazioni del modello organizzativo e gestione della Società, di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

- qualsivoglia segnalazione di cui al punto precedente effettuata con dolo o colpa grave, che si riveli infondata.

12. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

La comunicazione e la formazione relativa al presente Modello è affidata al Responsabile Risorse Umane e ai Responsabili delle varie Funzioni aziendali che, coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza, garantiscono, attraverso i mezzi ritenuti più opportuni, la sua diffusione e la conoscenza effettiva a tutti i destinatari di cui al paragrafo 8.

Ogni eventuale modifica e/o aggiornamento del presente documento è comunicato a tutto il personale aziendale mediante la pubblicazione sulla intranet aziendale e tramite apposita comunicazione a cura del Responsabile Risorse Umane.

Ai nuovi assunti, invece, è consegnato un set informativo (es. Codice Etico, CCNL, Modello di organizzazione, gestione e controllo, testo del D.Lgs. 231/2001, ecc.), con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

L'OdV determina le modalità di attuazione ai soggetti destinatari del Modello esterni alla Società.

È compito della Società attuare e formalizzare specifici piani di formazione, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Decreto, del Codice Etico e del Modello da parte di tutte le Direzioni e Funzioni aziendali. L'erogazione della formazione deve essere differenziata a seconda che la stessa si rivolga ai dipendenti nella loro generalità, ai dipendenti che operino in specifiche aree di rischio, all'Organismo di Vigilanza, agli amministratori, ecc., sulla base dell'analisi delle competenze e dei bisogni formativi elaborata dal Responsabile Risorse Umane.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è obbligatoria per tutti i dipendenti ed è gestita dal Responsabile Risorse Umane con il supporto dei Responsabili delle varie Funzioni aziendali, in stretta cooperazione con l'Organismo di Vigilanza che si adopera affinché i programmi di formazione siano erogati tempestivamente.

La Società garantisce la predisposizione di mezzi e modalità che assicurino sempre la tracciabilità delle iniziative di formazione e la formalizzazione delle presenze dei partecipanti, la possibilità di valutazione del loro livello di apprendimento e la valutazione del loro livello di gradimento del corso, al fine di sviluppare nuove iniziative di formazione e migliorare quelle attualmente in corso, anche attraverso commenti e suggerimenti su contenuti, materiale, docenti, ecc.

La formazione, che può svolgersi anche a distanza o mediante l'utilizzo di sistemi informatici, e i cui contenuti sono vagliati dall'Organismo di Vigilanza, è operata da esperti nella disciplina dettata dal Decreto.